

Nota 01/2017

**Il Civil Society Forum
del Western Balkans Summit:
l'occasione per rilanciare l'attenzione
sui Balcani Occidentali in Italia?**

Raffaella Coletti

Luglio 2017

Il Civil Society Forum del Western Balkans Summit: l'occasione per rilanciare l'attenzione sui Balcani Occidentali in Italia?

Raffaella Coletti, Ricercatrice Senior, CeSPI

Il CeSPI ha collaborato all'organizzazione del Forum della società civile¹, che ha avuto luogo a Trieste l'11 e 12 luglio 2017, in occasione del Summit intergovernativo del processo di Berlino². Il Forum ha visto la partecipazione di più di 200 rappresentanti provenienti dai diversi paesi della regione balcanica e dall'Europa (in particolare dall'Italia). Dopo le edizioni di Vienna 2015 e Parigi 2016, il Forum della società civile di Trieste ha confermato l'impegno e la volontà della società civile balcanica ed europea di sostenere le prospettive di allargamento della regione. Sotto il profilo pratico, il Forum si propone come piattaforma parallela al processo di Berlino, con l'obiettivo di fornire input ai *decision makers* e partecipare al più ampio dibattito europeo sui Balcani Occidentali. Il forum mira inoltre a candidarsi come un segmento significativo del processo di Berlino, al fine di garantire una stretta cooperazione tra governi e rappresentanti politici da una parte e società civile dall'altra.

La preparazione

La preparazione del Forum di Trieste si è realizzata attraverso un cammino portato avanti incessantemente dalla società civile della regione con il sostegno delle controparti europee, nell'ambito dell'iniziativa "Civil Society Forum of the Western Balkans Summit Series". Ne sono testimonianza gli incontri intermedi che hanno avuto luogo a Skopje dal 24 al 26 novembre 2016 ("Reclaiming Democracy, Europe and Social justice") e a Tirana dal 26 al 28 aprile 2017 ("Civil Society Forum Tirana"). A Trieste si è svolto inoltre dal 26 al 28 giugno il secondo Reflection Forum sul processo di Berlino, con la partecipazione di numerosi accademici e ricercatori che hanno discusso le prospettive di allargamento della regione³

¹ Il Forum è stato organizzato dallo *European Fund for the Balkans*, la ERSTE Stiftung e la Friedrich Ebert Stiftung, in collaborazione con la Heinrich Boell Stiftung, la Central European Initiative, il Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI), l'Istituto Affari Internazionali (IAI) e l'Osservatorio Balcani e Caucaso (OBC), con il sostegno di Intesa Sanpaolo e Generali.

² Il processo di Berlino è una iniziativa diplomatica e un meccanismo di cooperazione intergovernativa lanciato dalla cancelliera tedesca Angela Merkel nel 2014, al fine di mantenere viva l'attenzione e la cooperazione tra alcuni Stati membri dell'UE e i paesi dei Balcani occidentali dopo che il presidente della Commissione Europea Juncker aveva dichiarato di non voler procedere ad ulteriori allargamenti durante il suo mandato. Per maggiori informazioni: <https://www.balcanicaucaso.org/Dossier/Il-processo-di-Berlino>

³ Il Reflection Forum è stato organizzato da Istituto Affari Internazionali (IAI), Centre international de formation européenne (CIFE) e Austro-French Centre for Rapprochement in Europe (ÖFZ/CFA). I principali risultati sono disponibili nel working paper pubblicato dallo IAI a cura di Matteo Bonomi, "The Western Balkans in the European Union: Perspectives of a Region in Europe", disponibile al seguente link <http://www.iai.it/en/pubblicazioni/western-balkans-european-union-perspectives-region-europe?platform=hootsuite>.

L'incontro di Tirana dello scorso aprile, in particolare, animato da oltre cento partecipanti, ha rappresentato una importante occasione di dialogo tra diversi strati della società civile (organizzazioni non governative, think tanks, settore privato, provenienti dai Paesi della regione e dall'Unione Europea), ma anche un momento di confronto tra società civile e rappresentanti politici, inclusi ministri, diplomatici, parlamentari europei. L'ampio obiettivo del Forum era quello di offrire un contributo alla definizione dell'agenda di policy europea nei Balcani occidentali nel quadro del processo di allargamento, riflettendo non solo sulle indicazioni che la società civile può fornire ai rappresentanti politici, ma anche sul contributo che la stessa può offrire per una crescente integrazione dal basso. E' a Tirana inoltre che si è avviata una prima concreta discussione sulle tematiche individuate come prioritarie dall'Italia, paese ospitate del Summit intergovernativo del processo di Berlino del 2017: *youth cooperation in WB6; rule of law and anti-corruption; business environment and innovation potential in WB6: role of SMEs; bilateral issues*. Sulla base di documenti preparatori⁴, la discussione di Tirana ha consentito di formulare una prima serie di raccomandazioni di policy in questi ambiti; nei mesi successivi è stato lanciato un processo di consultazione online⁵ per ampliare la possibilità di partecipazione della società civile a questo processo. I rappresentanti della società civile sono dunque arrivati a Trieste con un insieme di raccomandazioni risultanti dal percorso portato avanti nei mesi precedenti; le raccomandazioni⁶ vertono sui seguenti temi: *Business Environment and Innovation; Rule of Law; Youth Cooperation; Regional Cooperation and Bilateral Issues; Environment; Energy and Climate Change ; Communicating the Berlin Process in the Time of Rising Populism*.

Il Civil Society Forum di Trieste

Il Forum della società civile di Trieste ha offerto una importante opportunità per discutere di idee e proposte mirate a rafforzare la cooperazione regionale e l'uropeizzazione dei Balcani occidentali. La giornata dell'11 luglio si è articolata in una mattina di plenaria dedicata al tema della democrazia (che si è aperta con un ricordo della strage di Srebrenica, avvenuta l'11 luglio del 1995) e su una serie di workshop paralleli pomeridiani, che hanno affrontato tra l'altro tematiche da sempre al centro degli interessi del Forum della società civile (anche nelle passate edizioni) ma che non sono rientrate tra le raccomandazioni di policy formulate quest'anno. I cinque workshops sono stati dedicati ai seguenti temi:

- *Workshop 1: Environment, energy and climate change;*
- *Workshop 2: Communicating the Berlin Process in the time of rising populism – possible roles of civil society*
- *Workshop 3: Migrations – strengthening the role of civil society*
- *Workshop 4: The double-edged sword of Brexit*

⁴ Scaricabili al seguente indirizzo: <http://wb-csf.eu/civil-society-forum-tirana-2017/civil-society-forum-tirana-2017-topical-papers/>

⁵ <http://wb-csf.eu/civil-society-forum-trieste-2017/civil-society-forum-trieste-2017-online-consultation-process/>

⁶ Le raccomandazioni sono disponibili al seguente indirizzo: <http://wb-csf.eu/civil-society-forum-trieste-2017/civil-society-forum-trieste-2017-recommendations/>

- *Workshop 5: Media and journalism in the WB6: a very European issue*

I lavori si sono conclusi con una serie di interventi volti a stimolare la riflessione del pubblico su alcuni temi cruciali del presente e futuro del processo di allargamento.

In termini generali, la giornata dell'11 si è chiusa con una serie di messaggi chiave indirizzati ai rappresentanti politici. Tra questi, il fatto che la democrazia e la libertà dei media risultino in declino nei Balcani Occidentali, e sia necessario un maggiore coinvolgimento e impegno dell'Unione Europea su questi temi. E' stato richiesto ai governi della regione di mettere da parte le dispute bilaterali, e riaffermare l'impegno a lavorare insieme nello spirito della dichiarazione di Vienna. E' stata sottolineata l'esigenza di favorire e facilitare la mobilità all'interno della regione e tra questa e l'Unione Europea, attraverso l'abolizione del regime dei visti. La società civile ha reclamato un ruolo maggiore nel monitorare ciò che accade nei paesi balcanici, anche con un maggiore coinvolgimento nella redazione dei report predisposti dalla Commissione Europea. Temi quali l'inefficienza energetica e l'inquinamento ambientale sono stati messi in evidenza come ambiti di estrema pressione nella regione; ampio spazio è stato dedicato infine alle migliori modalità per comunicare il processo di Berlino al fine di garantirne la sostenibilità.

La mattina del 12 luglio si sono svolti in parallelo due importanti eventi di policy: da un lato, la registrazione di fronte alla società civile di una puntata speciale del talk show *Vicinities*, con la partecipazione del Primo Ministro Albanese Edi Rama, del Primo Ministro Macedone Zoran Zaev, del Ministro degli Affari Esteri della Serbia Ivana Dacic e di Goran Svilanovic, Segretario generale del *Regional Cooperation Council*. Dall'altro lato, si è svolto l'evento di policy conclusivo del Civil Society Forum. Alla presenza del Ministro degli Esteri italiano Angelino Alfano, del Sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, dei Ministri degli Esteri di Albania (Ditmir Bushati), Macedonia (Nikola Dimitrov) e Montenegro (Srdan Darmanovic), e del Commissario Europeo per la Politica di Vicinato e l'Allargamento, Johannes Hahn, i rappresentanti della società civile hanno potuto presentare le raccomandazioni di policy formulate, ma anche illustrare in termini più generali alcune delle problematiche pressanti nella regione. I ministri presenti hanno accolto con favore le raccomandazioni e rinnovato l'impegno per una prossima adesione della regione all'Unione Europea, ma anche invitato la società civile ad un impegno quotidiano, dal basso, per far procedere la regione verso l'allargamento, sia attraverso le loro attività, sia attraverso una pressione mirata verso i governi della regione sulle tematiche più calde e problematiche.

Risultati, nodi critici e prospettive future

Uno degli aspetti più riusciti del Forum della Società Civile di Trieste, anche nell'ottica dell'evoluzione del Forum dalla sua prima edizione a Vienna, è stato indubbiamente il collegamento sempre più esplicito con il Summit intergovernativo. L'Italia, paese ospitante del Summit e del Forum, ha espressamente riconosciuto un importante ruolo alla società civile nel quadro del processo di Berlino, e incoraggiato una interazione tra il Forum e il livello politico. Ne è una riprova non solamente l'evento di policy conclusivo del Forum che ha avuto luogo il 12 luglio,

ma anche l'attenzione con cui l'Ambasciatore Michele Giacomelli, inviato speciale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per il processo di Berlino, ha seguito l'organizzazione del Forum della società civile, partecipando direttamente anche agli appuntamenti intermedi di Tirana ad aprile e di Trieste a giugno. Soprattutto, il ruolo della società civile è stato riconosciuto e incluso nella dichiarazione finale del Summit di Trieste da parte della presidenza italiana⁷. La società civile è dunque sempre più espressamente riconosciuta come un soggetto chiave nelle relazioni tra paesi membri e paesi candidati.

Il Forum ha inoltre messo in piedi un importante ed efficace sforzo di comunicazione, in particolare attraverso un esteso uso dei social network (facebook a twitter), non solo in occasione dell'evento di Trieste ma anche nei diversi eventi preparatori.

D'altro canto, un nodo critico è stato invece rappresentato dalla (debole) copertura che i media italiani hanno riservato all'evento, specialmente a livello nazionale, peraltro controbilanciato dall'ampio spazio dedicato dai media locali sia al Summit intergovernativo sia al Forum della società civile.

Questo elemento problematico si collega al più ampio tema del futuro delle relazioni tra Unione Europea e Balcani Occidentali. Il prossimo appuntamento del summit intergovernativo – e del Forum della società civile – è previsto per il 2018 nel Regno Unito. Si tratta dell'ultimo appuntamento del processo di Berlino, e non esiste ad oggi certezza su cosa succederà in seguito. Non si può negare che le prospettive di allargamento sembrino oggi ancora lontane, ed è innegabile il ruolo che una opinione pubblica favorevole in territorio europeo potrebbe giocare in questo contesto. E' questo un aspetto sul quale la società civile italiana, che dedica da decenni un'attenzione costante ai paesi dei Balcani occidentali, dovrebbe probabilmente interrogarsi, al fine di offrire un contributo fattivo al mantenimento di relazioni positive tra UE e Balcani occidentali anche attraverso un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica in territorio nazionale⁸.

La partecipazione del CeSPI al Forum della Società Civile è stata sostenuta da Intesa Sanpaolo e Generali.

INTESA  **SANPAOLO**



⁷ La dichiarazione è disponibile al seguente link:

<http://www.esteri.it/mae/it/sala stampa/archivionotizie/approfondimenti/trieste-western-balkan-summit-declaration.html>

⁸ Maggiori informazioni sul Forum della società civile sono disponibili al seguente indirizzo: <http://wb-csf.eu/>